

Rapporto 2019⁵⁷. A tale proposito, si segnala che l'Italia dovrà recepire entro il 28 giugno 2021 la Direttiva UE 2019/883 del Parlamento e del Consiglio del 17 aprile 2019⁵⁸ relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la Direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE. Lo scopo della Direttiva è di “proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano porti situati nel territorio dell'Unione e di garantire nel contempo il buon funzionamento del traffico marittimo migliorando la disponibilità e l'uso di adeguati impianti portuali di raccolta dei rifiuti e il conferimento degli stessi presso tali impianti”. Tale recepimento andrebbe pienamente coordinato con il contenuto della Legge in discussione, la cui approvazione dovrebbe intervenire prima della scadenza del recepimento della Direttiva.

Si segnala, infine⁵⁹, che nell'ambito degli artt. 26 e 54 del Decreto “Rilancio”, sono previste misure per il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni, tra cui le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, senza prevedere condizioni a favore dell'attuazione dei Target del Goal 14, mentre l'art.227bis stanziava due milioni di euro per il 2020 destinati al servizio antinquinamento marino per le aree marine protette.

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Nonostante la scadenza al 2020 prevista dagli *Aichi Targets* della Convenzione per la Diversità Biologica (CDB), dalla Strategia Europea e Nazionale per la Biodiversità, impegni e strumenti - tra loro coerenti e allineati anche con la scadenza 2020 di ben cinque dei 12 Target del Goal 15 - sul Goal 15 non emergono nell'ultimo anno misure normative rilevanti. Come già riportato nell'analisi della Legge di Bilancio 2020, diverse misure, dalle più generali relative al Green New Deal e allo sviluppo territoriale sostenibile, alle altre specifiche (innovazione in agricoltura e agricoltura biologica, riduzione dell'inquinamento con particolare riferimento alla

plastica) possono contribuire al conseguimento dei Target del Goal 15, ma è evidente la mancanza di un quadro strategico per il settore, nonostante i richiami alla biodiversità e ai servizi ecosistemici quali determinanti fondamentali nelle politiche di sviluppo sostenibile e per l'attuazione dello stesso Green New Deal.

Tra gli elementi positivi, va ricordato che, con la Legge 12 dicembre 2019, n. 141 di conversione del DL 11/2011 (Decreto “Clima”), viene finanziato un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, stanziando 15 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, e viene istituito un Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrologica delle aree interne con un milione per l'anno 2020 e due milioni per l'anno 2021, senza però dare indicazioni per realizzare un obiettivo di bilancio arboreo positivo.

Il Decreto “Clima” ha poi previsto la “pubblicità dei dati ambientali”, in attuazione della Convenzione di Aarhus del 1998 ratificata e resa esecutiva con Legge 16 marzo 2001, n. 108, conferendo all'ISPRA l'incarico di sistematizzare i dati d'inquinamento dell'aria e ogni ulteriore dato ambientale in formato aperto e accessibile, e di renderlo pubblico attraverso una sezione dedicata e fruibile dal sito internet istituzionale del MATM.

In attuazione del D. Lgs. 3 aprile 2018 n.34, ad aprile 2020 il MIPAAF ha pubblicato per osservazioni la Strategia Forestale Nazionale⁶⁰. Il documento ha un'articolazione complessa, costruita rispetto ai tre principi-guida della Strategia forestale dell'UE: gestione forestale sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantire la protezione delle foreste; efficienza nell'impiego delle risorse, con l'ottimizzazione del contributo delle foreste e del settore forestale allo sviluppo rurale, alla crescita e alla creazione di posti di lavoro; responsabilità globale delle foreste, con la promozione della produzione e del consumo sostenibile dei prodotti forestali. La Strategia avrà una validità ventennale e integra tutti gli impegni internazionali inquadrabili nella CDB, nell'Agenda 2030 e nell'Accordo di Parigi, già declinati in diverse politiche europee.

In tale ambito vanno ricordati gli accordi su clima ed energia già legalmente vincolanti, a partire dal Regolamento UE 841/2018 Land Use, Land Use Change and Forests (LULUCF)⁶¹ - che prevede il principio del *no debit rule*, in cui il bilancio

delle emissioni da foreste-agricoltura-pascoli e aree umide non dovrà generare emissioni di gas-serra - e dal Regolamento UE 842/2018⁶², in cui all'Italia sono stati assegnati 11,5 milioni di tonnellate di CO₂ generabili dal settore LULUCF e utilizzabili nel periodo 2021-2030 per compensare le altre emissioni, il che implica un obiettivo di bilancio positivo degli assorbimenti da suolo e vegetazione.

La Strategia include molte azioni innovative che rinviano ad ulteriori strumenti attuativi specifici, come la remunerazione dei Servizi Ecosistemici d'interesse pubblico e sociale, e dovrà essere attuata attraverso i Programmi Forestali Regionali.

Con il Green Deal europeo e la nuova Strategia europea sulla biodiversità al 2030, adottata il 20 maggio 2020⁶³, è prevista l'adozione nel 2021 di una nuova Strategia UE per le foreste (che prevede una tabella di marcia per piantare almeno 3 miliardi di nuovi alberi entro il 2030), mentre il Parlamento europeo (con la risoluzione del 15 gennaio 2020⁶⁴) ha già indicato nei negoziati per la nuova CBD di proporre un target del 30% di ripristino dei terreni degradati al 2030 a livello globale ed europeo. Considerata la durata ventennale della Strategia, la chiusura dell'iter d'approvazione dovrà tener conto di questi nuovi indirizzi, potendo usufruire delle misure di finanziamento disponibili nel breve termine finanziate dal Next Generation EU, secondo le indicazioni della stessa nuova Strategia UE per la biodiversità al 2030 e in coerenza alle raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio europeo del 20 luglio 2020, le quali evidenziano per l'Italia l'alta vulnerabilità ai fenomeni meteorologici estremi e alle catastrofi idrogeologiche, compresi la siccità e gli incendi boschivi.

Si segnala che l'emergenza sanitaria ha tenuto ancora fermo l'iter di approvazione di diverse proposte di legge, inclusa quella per l'arresto o contenimento del consumo di suolo⁶⁵, misura essenziale per arrestare la perdita di biodiversità e rispondere a diversi dei Target del Goal 15 e dell'Agenda 2030 più in generale. A tal proposito, è opportuno ricordare che anche la Corte dei Conti, nella Deliberazione 31 ottobre 2019, n. 17/2019/G⁶⁶, esaminando la normativa sul dissesto idrogeologico e richiamando nelle premesse gli obiettivi dell'Agenda 2030 e i rapporti ISPRA su consumo di suolo e dissesto idrogeologico, valuta "improcrastinabile un intervento sistemico e decisivo che affronti il tema della salvaguardia del suolo, misura essenziale per la mitigazione e

l'adattamento ai cambiamenti climatici e per contrastare il dissesto idrogeologico". È quindi auspicabile che il Parlamento proceda con la massima urgenza all'approvazione di un provvedimento che possa costituire una cornice di riferimento anche per i progetti da integrare nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il Decreto "Semplificazioni" presenta modifiche al D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Codice dell'Ambiente" per ciò che concerne le procedure di valutazione d'impatto ambientale (VIA) per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), rinviando l'attuazione a successivi DPCM e all'istituzione di un'apposita Commissione tecnica PNIEC per la "realizzazione d'interventi di incremento della sicurezza di infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche e di attuazione degli interventi infrastrutturali", nonché per interventi di bonifica, contro il dissesto idrogeologico, in zone economiche ambientali e su progetti o impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e di taluni nuovi impianti. Alcuni di questi articoli, invece di semplificare le procedure per accelerare la riconversione ecologica e la decarbonizzazione potrebbero avere un effetto negativo sull'ambiente, sulla salute, sul clima e sul lavoro. Inoltre, potrebbero incidere negativamente sul diritto di autorità locali, parti sociali e comunità di esprimersi in merito a decisioni che avranno forti ripercussioni sul futuro del Paese. Ciò in particolare laddove la semplificazione comporta la riduzione dei termini d'istruttoria, a fronte di una scarsa disponibilità di risorse umane adeguate che potrebbe non garantire un attento esame dei progetti e l'esaustiva valutazione degli impatti sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

A tale proposito, la semplificazione dei processi autorizzativi dovrebbe andare di pari passo con azioni volte a rispondere al quarto punto delle raccomandazioni specifiche del Consiglio europeo del 20 luglio 2020, che invitano il nostro Paese a migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della pubblica amministrazione. Inoltre, la riduzione dei termini per la presentazione delle osservazioni sui progetti in caso di conferenza dei servizi, per le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA e per le procedure di VIA regionale, potrebbe risolversi in un ostacolo al diritto di informazione e partecipazione al processo decisionale per organizzazioni, associazioni, comunità e singoli cittadini.

In generale, anche altri articoli del Decreto (tra i quali l'art. 9 sugli interventi infrastrutturali, l'art. 10 sull'edilizia, gli artt. 52-53 specificamente sulle bonifiche) sembrano più orientati ad agevolare una rapida attuazione degli investimenti pubblici e privati che non a garantire che gli investimenti supportino la transizione ecologica e realizzino gli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo.

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Con riferimento al Goal 16, è da menzionare, in continuità con quanto rilevato nel Rapporto 2019, l'emanazione della normativa attuativa riguardo la "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica". Si tratta delle Linee guida varate dal MIUR Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, in ottemperanza dell'articolo 3 della Legge 20 agosto 2019 n. 92. Il Decreto individua tre assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale. Si tratta di una cornice al cui interno rientrano molteplici Target del Goal 16: una buona attuazione delle linee guida potrebbe quindi condurre ad una crescita della consapevolezza culturale delle nuove generazioni sui valori della legalità e della non violenza, del rispetto delle diversità e del contrasto alle discriminazioni, quali fondamenti essenziali per edificare una società più pacifica, giusta, inclusiva e sostenibile.

Sul Target 16.1, relativo al contrasto a ogni forma di violenza e alla riduzione dei tassi di mortalità connessi, alcune norme sono intervenute per contenere l'incremento di reati e crimini di violenza domestica registrati in fase di *lockdown*. Da segnalare, a tale proposito, che nella Legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione con modifiche del DL 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto "Rilancio") gli articoli 18bis, 105bis e 105quater aumentano risorse e misure di ristoro per le vittime dei reati di violenza e discriminazioni sessuali.

Analogamente, visto che, come evidenziato da un rapporto della Polizia Postale, la fase di *lockdown* ha aumentato i fenomeni di violenza digitale, cyberbullismo e *sexting*, appare opportuno il

comma 256 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (che richiama la Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"), il quale prevede lo stanziamento di un milione di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 per la formazione dei docenti sul tema della prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, e per sensibilizzare gli studenti sui temi della non violenza e del contrasto ad ogni forma di discriminazione.

Sul Target 16.2, con riferimento al traffico, sfruttamento e violenza sui bambini, va segnalata l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli allontanamenti di minori dalle famiglie e sugli affidamenti a comunità, a seguito dell'approvazione il 20 luglio 2020 alla Camera della Proposta di legge C. 1887 mentre in merito al Target 16.3 (Stato di diritto) è rilevante la Legge 25 giugno 2020 n. 70 di conversione del Decreto-Legge 30 aprile 2020 n. 28. Nella Legge 70/2020, sono previste misure in materia di intercettazioni, ordinamento penitenziario, giustizia civile, amministrativa e contabile e per l'introduzione del sistema di allerta COVID-19 su permessi e arresti domiciliari per i criminali mafiosi, garanzie di funzionamento della applicazione Immuni per tracciare i contagi da Coronavirus, droni per la sicurezza delle carceri.

Si segnala inoltre che nel Consiglio dei Ministri n. 29 del 13 febbraio 2020, il Governo ha approvato un Disegno di legge recante "Deleghe al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'appello". L'obiettivo della riforma è quello di ridurre i tempi del processo e di dare una risposta più veloce alla domanda di giustizia dei cittadini. I punti centrali del Ddl, attualmente in esame alla Camera in Commissione Giustizia, riguardano lo snellimento dei tempi delle indagini preliminari e dell'iter processuale, con alcune osservanze peculiari su riti alternativi e appello, processo telematico, nonché la previsione di sanzioni per i giudici che - per negligenza ingiustificabile - non rispetteranno i tempi predeterminati dei processi.

Per quanto riguarda la riforma della giustizia civile, analoghe finalità volte ad apportare modifiche al processo di primo grado e di appello attraverso la riduzione dei riti e la loro semplificazione, e a revisionare altresì gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie sono presenti nel Disegno